Anno XXXII Venerdì 20 Maggio 1898 Conto corrente con la posta N. 119

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'AUMENTO dell'emigrazione temporanea

L'emigrazione temporanea dei nostri contadini, designata in vernacolo con frase generica: *là in Germànie*, benchè i forti e sobrii lavoratori friulani espandansi ovunque ci sia da lavorare con profitto, tanto in Europa, come in altri continenti, quest'anno è stata numerosa più del consueto.

Questo aumento di emigrazione, dovuto non a cause interne, ma a maggiori salari segnatamente in Germania, offerti ai nostri operai, induce a serii riflessi.

E per primo ci sentiamo tratti ad un confronto.

Lasciando il Regno di Rumenia, ove vi si impiegano molti dei nostri operai, e l'Austria-Ungheria, vecchio campo del lavoro degli emigranti di questa Provincia, soffermiamoci alla Germania, ove in passato la ricerca di braccia era limitatissima.

Non solo soltanto i nostri comprovinciali trovano lavoro negli Stati tedeschi, ma ora si è avviata per colà una numerosa corrente d'emigrazione dalle altre provincie venete, e perfino dal centro e dal mezzodì d'Italia.

Il confronto adunque risulta da ciò, che mentre in Italia la gente fugge dai campi e dalle città per mancanza di lavoro proficuo, questo lavoro lo trovano invece in Germania.

Com'è dunque che un paese ritenuto povero fino a un trentennio fa, ora è diventato tanto ricco ed operoso da requisire gli operai a migliaia, mentre un altro paese famoso per la sua bellezza e ritenuto ricco fino alla sua unificazione nazionale, ora sembra il paese della fame?....

In alcune zone, come le alpestri e le pedemontane la popolazione non sarà forse in giusto rapporto con la superficie coltivata di terreno, e nessuno pensò adottare come rimedio il sistema Malthusiano; sarà eziandio che anche in paesi di pianura e di buoni terreni siasi andata formando una classe di campagnuoli che il mestiere dei padri non trovi il suo tornaconto seguire e preferisca l'emigrazione all'estero; sarà pure che la gioventù agricola sia diventata più esigente, e per avere qualque quattrino da far baldoria alla festa o quando ritorna al paese natìo, abbandona i patri lari, nei mesi estivi; ma quando si vede tanta gente da ogni parte d'Italia varcare i confini del Regno, questo deve essere un fenomeno chiaro, evidente, attestante che in Italia non si abbisogna di braccia perchè poche e misere sono le industrie, che l'agricoltura se poco rende ai proprietarii, meno ancora ai lavoratori, i quali ogni anno più trovano il loro tornaconto ad abbandonare i campi e volgersi ad altri paesi in cerca di lavoro rimunerativo.

Anche in Germania la popolazione è densa, quasi come in Italia, ed in aumento maggiore, eppure non basta al suo lavoro.

Benchè in parecchi paesi nordici l'agricoltura non sia la principale industria, e che un operaio nelle fabbriche ritragga una buona giornata, i contadini vi trovano il tornaconto istessamente a rimanere nei campi, e gli emigranti italiani vanno poi a far mattoni, muri e tutti i bassi lavori.

Non ci facciamo illusioni; di queste ne abbiamo avute già troppe.

L'Italia è povera, e lo sarà ognor più se si continua nel sistema di amministrazione governativa finora seguito.

Che giova guardare alla rendita alta, al credito, e a tante cose apparenti, convenzionali, artificiose. Le fonti della ricchezza in luogo di essere sempre più larghe di beni, vanno assottigliandosi. Il sistema tributario, l'applicazione delle leggi, il fiscalismo vandalico dominante sono le cause della costante nostra decadenza economica.

Che vale veder accumulati considerevoli capitali agl'istituti di credito, l'esistenza di un buon numero di ricchi ed agiati, mentre la gran massa della popolazione è povera, mentre una numerosa classe si dibatte nella miseria e stenta la vita?

Un paese, per dirsi ricco, non deve avere popolazioni miserabilissime come le abbiamo in Italia; le sue risorse economiche devono essere varie e potenti; non deve stare alla mercè di un po' di pioggia di più o di meno.

In un paese come il nostro in cui si può esercitare l'agricoltura su scala assai estesa, non si dovrebbe cadere nell'indigenza per un prodotto fallito.

Oltre alle varie colture esistenti noi potremmo avere quella della barbabietola da zucchero e del tabacco, colture assai redditive; potremmo avere delle industrie agricole utilissime; quale la distillazione delle vinacce e delle tante di barbabietole, delle frutta, ma l'ostacolo per un più libero svolgimento lo troviamo nelle leggi fiscali e nella burocrazia.

Ciò malgrado si fa qualche cosa, ma ben poco in confronto di quello che si farebbe senza tante pastoje e tanta malvolenza dell'impiegatume.

Un'industria, una coltura perchè si estenda prosperamente, è mestieri non sia stretta fra tante catene come si fa presso di noi colle leggi e regolamenti di Finanza, nonchè colle istruzioni ai funzionarii, e molti dei quali pare godano a torturare i contribuenti.

Un paese perchè proceda francamente nel suo lavoro, deve essere ben sicuro del domani, e qui non lo è mai, poichè l'Agente delle tasse sta sempre come una spada di Damocle sospesa sul capo di chi lavora onestamente.

Oltre poi a tutto questo havvi la instabilità delle leggi.

All'incontro un altro lavoro composto di trufferie, di guadagni clandestini, va troppo libero, a danno di povere vittime e del Governo istesso, poichè la mala pianta di costoro corrotti e corruttori non risparmia nessuno.

Concludendo: se dal Governo, se dalle classi dirigenti, se da tutti non si pensa a far meglio, e non soltanto col fare economie, ma in favore del lavoro nazionale, saremo nazione sempre più pitocca, con un avvenire innanzi a noi assai triste.

Si badi a cambiare sistema, poichè tutto quello ch'è stato fatto fin'ora non lo fu per rendere l'Italia unita, forte e felice.

M. P. C.

Esposizione generale italiana

(Nostra corrispondenza)

Torino, 18 maggio.

(Mario L. Mina). L'affluenza dei visitatori dell'Esposizione Generale Italiana in Torino non solo si mantiene sempre soddisfacente, ma va sempre più crescendo.

Le Gallerie ormai al completo in tutti i loro dettagli furono oggi visitate da un numeroso pubblico elegantissimo.

I contatori automatici che fanno ottima prova diedero oggi i seguenti risultati soddisfacentissimi: Di giorno 26000 visitatori, di sera 3000.

—

Come vi dissi, tutte le sere nel Parco dell'Esposizione dinanzi alla fronte tripla della Galleria del Lavoro e più precisamente sulla spianata della fontane luminose suonerà una banda musicale.

Il concorso in queste ultime due sere è stato immenso.

Durante il giorno poi, nel pomeriggio, vi sarà concerto, della grande orchestra di 100 professori, diretto dal bravo maestro Toscanini nell'apposito salone, oppure suonerà all'aperto la brava Banda Municipale di Torino diretta dal valente maestro Vaninetti.

—

Stamane alle ore 10 si è inaugurata coll'intervento di alcuni membri del Comitato Esecutivo la *Mostra Filatelica* in apposito locale nel Museo Merciologico, Corso Palestro 1 *bis*, che rimarrà aperta sino al 30 maggio dalle ore 9 alle 18 di tutti i giorni.

—

Si è pure aperto nel recinto dell'Esposizione dell'Arte Sacra il riuscitissimo *Panorama di Gerusalemme* ove è rappresentata in modo veramente splendido la passione di *Gesù Cristo*.

L'illusione vi è perfetta per lo splendido dipinto opera di valenti artisti e per la disposizione delle singole vedute disposte in circolo.

Il pubblico e massimamente i forestieri non si lascieranno certo sfuggire l'occasione di ammirare codesto splendido panorama che dà una vera idea della *crocifissione* del grande profeta.

—

Nell'Esposizione Generale infine presso il gran salone dei Concerti sono incominciati gli spettacoli del *Padiglione Egiziano* ove sono ad ammirarsi quadri viventi, cinematografo, fonografo ed altre meraviglie.

Da oggi in poi il Parco dell'Esposizione Nazionale rimarrà aperto ed illuminato a luce elettrica dalle ore 20 alle 23 di ogni sera con concerto di banda civica o militare. Il biglietto di entrata nelle ore serali costerà *L. 0.50* beninteso che i visitatori che si troveranno nel parco prima delle ore 20, non saranno obbligati ad uscire senza dover pagare alcuna soprattassa.

—

S. A. R. e S. la Principessa Maria Laetitia duchessa d'Aosta visitò stamane l'Esposizione accompagnata da alcuni membri del Comitato esecutivo.

S. A. incominciò il suo giro dalla sezione degli strumenti musicali passando poscia nelle gallerie delle Belle Arti, ove si trattenne a lungo ad ammirare le bellezze artistiche ivi rappresentate da quadri stupendi. Di qui si portò nella sezione Manifatturiera, ove molto si interessò ad esaminare minutamente i singoli prodotti esposti.

Ossequiata dal sig. conte Rorà, dal conte Villanova e dal cav. Calandra e Follino della Commissione di Belle Arti, lasciò il magnifico Parco del Valentino verso il mezzogiorno.

Il commercio italiano nei primi tre mesi

Durante il primo bimestre dell'anno in corso, il complesso del movimento del commercio italiano è arrivato a 5923 milioni, con un aumento di 67 milioni e mezzo sull'anno precedente; furono in aumento: di 40 milioni la importazione, di 27,4 milioni la esportazione.

All'aumento della importazione ha contribuito in gran parte la decimaquarta categoria, cioè per 26 milioni, essendo entrate 170 mila tonnellate di grano, contro 73,300 dell'anno precedente, una maggiere entrata, quindi, di 96,800 tonnellate rappresentanti un valore per le statistiche doganali di 18.4 milioni poichè il grano è computato a L. 190 la tonnellata. Anche il granoturco ha avuto un aumento di importazione di circa 70 mila tonnellate (85 mila contro 18 mila); in valore un aumento di circa 7 milioni.

Nelle altre categorie poco è stato il movimento della importazione; però sono da notarsi 7 milioni di aumento nella categoria cotone, dovuto tutto al cotone in bioccoli o in massa; — nella prima categoria si nota un aumento di 4 milioni rappresentati da una maggiore importazione di olio d'oliva da 41.400 a 54.400 quintali; finalmente vi è un aumento di 4 milioni nella categoria decimaquinta, dovuto quasi interamente a maggiore entrata di carne salata ed affumicata per 38 milioni.

Una sola categoria dà una diminuzione notevole alla importazione per 4 milioni ed è la seconda; tale differenza è però dovuta quasi esclusivamente a minore entrata di tabacco in foglie, da 43 mila a 10 mila quintali.

Circa la esportazione che, come si è detto, dà un aumento di 27.4 milioni, si nota che tale aumento è sparso su quasi tutte le categorie; due sole essendo in diminuzione: la prima, cioè gli spiriti, bevande ed oli, di 2.8 milioni in meno; sono 5.8 milioni di olio d'oliva, uscito in meno (da 160 a 106 mila quintali) compensati da 3.7 milioni di vino uscito in più, (da 601 a 751 mila ettolitri); — la seconda, canapa, lino, juta, ecc. dà per quasi 4 milioni in meno usciti, cioè minore esportazione di canapa greggia (da 175 a 114 mila quintali.

Fra gli aumenti il più cospicuo è quello della categoria seta che dà una maggiore esportazione di 15.5 milioni, cioè 11.8 milioni di seta tratta greggia, semplice e addoppiata o torta, (da 6442 a 6745 quintali), un milione di cascami di seta; il rimanente è sparso nelle diverse voci.

L'aumento di oltre 3.5 milioni nella decimaterza categoria, è dovuta allo zolfo da 939 489 a 1,344,350 quintali.

L'aumento di 8 milioni nella categoria nona rappresenta la maggior uscita di bastimenti destinati alla navigazione.

Infine notiamo tra i principali aumenti di esportazione le voci seguenti: l'argento greggio per 1 2 milioni; — il riso lavorato per 1.5 milioni, le frutta fresche per 1.5 milioni, i cappelli di feltro non guarniti per 1.1 milioni.

Il disegno di legge San Marzano

per i sussidi alle famiglie dei militari richiamati

Ecco come l'*Esercito Italiano* riassume le proposte che il ministro della guerra generale di San Marzano avrebbe fatte in Consiglio dei ministri circa il decreto reale da emanarsi in favore delle famiglie dei richiamati:

Dare un assegno alle famiglie povere dei richiamati alle armi dal congedo durante tutto il tempo in cui il capo di famiglia rimane al servizio.

Per le famiglie residenti in città capoluogo di circondario, l'assegno sarebbe di lire 0,50 al giorno per la moglie e di lire 0,25 al giorno per i figli in età inferiore ai quindici anni e lire 0,25 al giorno per i figli di qualsiasi età inabili a ogni lavoro.

Nei piccoli comuni la quota di cui sopra sarebbe ridotta a lire 0,40 per le mogli e 0,20 per i figli.

Il Decreto dovrebbe avere effetto immediato e con questo intento i Corpi presso i quali si trovano in servizio i richiamati dal congedo, dovrebbero interpellare gli interessati e trasmettere ai Distretti ai quali essi appartengono le note di coloro che domandano l'assegno; i Distretti poi passerebbero gli elenchi ai Comuni ai quali sarebbe affidato l'incarico di verificazione, per mezzo dell'arma dei RR. Carabinieri o per mezzo di agenti di P. S. dello stato delle famiglie e corrispondere l'assegno a settimane anticipate, agli aventi diritto.

I reclami sulla concessione o sul rifiuto degli assegni sono esaminati e risoluti dai prefetti e sotto prefetti.

L'assegno cessa al ritorno a casa del capo di famiglia.

Il regio decreto proposto comprende disposizioni di favore, nel caso che il richiamato muoia sotto le armi, per sostenere la famiglia finchè cominci l'assegno di pensione.

Il R. D. proposto è redatto su dati statistici estesissimi che costituiscono un vero censimento di famiglie di richiamati secondo il numero degli anni da cui hanno abbandonato il servizio — e per il caso concreto della forza ora richiamata alle armi degli uomini di prima categoria del 1872 e 73 si prevede una spesa giornaliera per l'erario, fra le 5 e le 6000 lire.

---

52 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Povera figliuola! — pensò in cuor suo la gentildonna. — Ella non ha più altra gioia che dedicarsi ai poveri sofferenti per alleviarne le pene; sarebbe troppa crudeltà la mia toglierle questo poco conforto che ancora mi chiede. — E diede il proprio permesso.

Avvolte completamente in ampie cappe foderate di martora, le due fanciulle, saltellanti sulla neve ghiacciata scesero svelte e leggere sino alla capanna del povero vecchio infermo. Elena cinguettava gaiamente; a lei quella storia di amore un po' torbida nella incognita conclusione, basata su una quantità di piccoli inganni, metteva il buon umore; forse provava l'istintivo piacere di poterla spuntare contro il padre che avea gettato sempre il terrore nella famiglia e sui vassalli. Che ne capiva lei di pericoli per il giovine di Grorumbergo, per Adalmotta ed anche per sè, dato che il signor di Villalta fosse venuto a scoprire i fatti che stavano maturando, quelli che s'eran svolti sin qui? A lei piaceva il giovine conte, desiderava la felicità dell'amata sorella ed aveva una fiducia illimitata nella protezione celeste. Tutto dunque doveva volgersi a buon fine; il carattere crudo e tenace del padre non era per lei di nessun ostacolo al bene futuro della sua buona sorella Adalmotta.

Erano a pochi passi dallo svolto che conduceva alla capanna di Silvano quando si sentirono chiamare da una voce dietro a loro.

— E' finita! — mormorò angosciosamente Adalmotta stringendo la mano alla sorella.

— No — rispose tosto Elena — lascia fare a me.

Le due fanciulle s'eran fermate attendendo Sabina che in fretta, quanto le era possibile, cercava di raggiungerle. Giunta loro accosto narrò come la contessa si fosse pentita d'averle lasciate andar così sole col tempo minacciante altra neve, sulla via resa quasi impraticabile, ed aggiunse che l'aveva mandata tosto in loro aiuto.

— Meglio così, ci sbrigheremo prima — esclamò vivacemente Elena a cui non mancavano gli espedienti. Mentre tu, Adalmotta, vai da Silvano, Sabina ed io ci rechiamo da Valmira ove poi tu verrai a raggiungerci. Va bene così? Si acquista tempo e madonna nostra madre potrà più presto tranquillarsi sul conto nostro.

— Forse, madonna, sarà bene vada anch'io da Silvano potendo egli aver bisogno d'un po' di ordine e pulizia là dentro; potete recarvi voi sola da Valmira.

Elena fu per insistere sull'inutilità di quella andata dell'ancella, ma forse Adalmotta ebbe timore di muovere dei sospetti e s'affrettò a dire:

— Venite pure. Poi, se vorrete guadagnar tempo, andrete da altri mentr'io mi fermerò a tenergli un po' di compagnia.

— Che Dio vi benedica, madonna, di questa carità che usate con questi poveri infelici e ve la renda in terra centuplicata con altrettanta fortuna.

Adalmotta chinò il volto e represse a stento un sospiro. Che fortuna stava preparandole il buon Dio! l'infelicità completa con un uomo abborrito da tutti, la morte dell'amor suo, della sua dolce speranza avvenire!

— Voi porterete la benedizione celeste nel castello ove andrete sposa, e le vostre soavi virtù illumineranno il cuore del nobile vostro consorte — continuò Sabina. Essa si gloriava di poter mostrare alle sue padroncine che, anche senza la confidenza di madonna Adalmotta, era perfettamente informata del fausto avvenimento che le si preparava.

— Ah tu sai? chiese Elena per attirare a sè l'attenzione della donna, mentre, Adalmotta torceva il viso per nascondere le lagrime — E chi l'ha detto?

— Rando, a cui messer Dietalmo, bontà sua — ha voluto dire la cosa; e non v'è nessuno in castello di noi umili e affezionati servi, che non si congratuli di cuore con voi, madonna Adalmotta, e non faccia voti per la vostra felicità.

— Ah sì, pregate per la mia felicità! — esclamò Adalmotta prorompendo in lagrime — O Dio mi conceda d'esser felice, o mi faccia morire!

Sabina, curiosa di sapere perchè la padroncina piangeva, avrebbe voluto condurla sulla via delle confidenze a forza di domande; ma Adolmotta, asciugatasi gli occhi, affrettò il passo, posò una mano sul saliscendi della porta ed entrò nella capanna di Silvano.

La donna non volle lasciarsi scappar l'occasione di appagare la sua curiosità, viva sin dal giorno in cui Adalmotta era stata chiamata dal padre.

Il signore aveva detto al servo:

— Avremo presto nozze al castello. La mia primogenita entra sposa nella casa dei signori di Zuccola.

E Rando avea ripetuta la notizia. Ma a Sabina ciò non bastava. Si ricordava bene tutta la disperazione infrenabile di madonna Adalmotta quando era uscita dalle stanze del padre; si ricordava che mentre lei era rimasta a guardia fuor della stanza, le due fanciulle avean parlato fitto fitto piano fra loro senza ch'ella potesse afferrare una sillaba; madonna Adalmotta s'era calmata rimanendo però pallida e triste, mentre madonna Elena le cinguettava intorno riuscendo qualche volta a farla leggermente sorridere. S'era accorta anche la brava ancella, che la signora di Villalta da due giorni piangeva più spesso del solito evitando di mostrare le proprie lagrime alle figlie. Tutte queste osservazioni sommate ora col pianto irrompente di Adalmotta stuzzicavano troppo la curiosità dell'ancella, che pensò tosto di far tesoro della natura chiacchierina di madonna Elena e dell'età sua giovanile.

(Continua)

Naturalmente sono esclusi dall'assegno quelli che per la prima volta vengono alle armi per compiere la loro istruzione o servizio militare.

Lo stesso *Esercito* commentando simpaticamente tali proposte scrive doversi ritenere che col R. D. in parola non cessa l'azione della beneficenza privata e che essa dovrà concentrare i suoi sforzi nel far fronte a quei bisogni che indirettamente si creano colle chiamate alle armi.

Indi aggiunge:

« Ma un altro provvedimento legislativo, a nostro avviso, quello cioè che prescriva che tutte le nostre industrie pubbliche e private, ed anche i privati stessi siano obbligati a riprendere in servizio i richiamati alle armi ».

Giornali soppressi a Padova

Padova 19. — Venne decretata la soppressione del periodico socialista l'*Eco dei Lavoratori* nonchè del periodico clericale *L'Ancora*, così settimanale come quotidiano, per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

La tranquilità

continua a mantenersi in tutta l'Italia.

L'autorità continua frattanto a perquisire ed arrestare.

Sono cominciate finalmente le perquisizioni dei circoli clericali.

Sarebbe ora che le autorità si persuadessero che i clericali sono nemici delle istituzioni e dell'unità della Patria

SPAGNA E STATI UNITI

La cattura d'una imbarcazione spagnuola

Keywest 19. — La nave americana New-York ha catturato una imbarcazione spagnuola carica di carne in conserva.

Cannoneggiamenti

Avana, 19. — Tre navi americane cannoneggiarono ieri il forte di Santiago di Cuba. Nessun danno, stantechè i loro proiettili per la distanza non giungevano a terra.

Ieri è arrivato l'incrociatore tedesco *Geier*.

47 ufficiali retrocessi in Austria per aver partecipato a un funerale

Graz 18. Dopo i funerali dell'operaio Retter caduto durante le dimostrazioni contro il conte Badeni (27 novembre p. p.) molti ufficiali di riserva ricevettero una circolare dal comando del corpo, con la quale si chiedeva loro se avessero preso parte ai funerali dell'operaio ucciso. Contro quegli ufficiali che a tale domanda risposero affermativamente fu avviato processo istruttorio da parte di un tribunale d'onore. L'11 marzo seguì il dibattimento finale e il tribunale sentenziò che gli accusati avevano leso l'onore della casta degli ufficiali, partecipando, a scopo dimostrativo, ai funerali di un borghese che era stato ucciso dalla truppa, in un conflitto con dei dimostranti. Sulla base di questo conchiuso del tribunale d'onore e in seguito a dispaccio del ministero della guerra del 7 corr., gli accusati furono retrocessi a semplici soldati. Il numero degli ufficiali di riserva colpiti da questa misura ascende a 47. L'istruttoria fu sospesa contro quegli ufficiali di riserva che alla domanda loro fatta risposero: « Purtroppo, sì » od altra frase equivalente. Costoro non furono colpiti da alcuna misura di rigore.

Per protestare contro il provvedimento dell'autorità militare il partito operaio aveva l'intenzione di organizzare una dimostrazione dinanzi al comando del corpo d'esercito. L'autorità ebbe sentore della cosa e per prevenire disordini tenne consegnata l'intera guarnigione. In seguito alle misure preventive prese dalle autorità, gli organizzatori sospesero all'ultimo momento la dimostrazione.

Romussi minaccierebbe uno scandalo

Scrive la *Gazzetta del popolo*:

Il Romussi, dinanzi il Tribunale militare, si proporrebbe dimostrare che fino alla vigilia del suo arresto, fu uno dei migliori amici del Ministero Di Rudinì.

Si dice che le carte di Felice Cavallotti, deposte a Dagnente, siano state in tutto od in parte, messe al sicuro da qualsiasi confisca.

Con quelle carte il Romussi produrrà lettere autografe dell'on. Di Rudinì e ne produrrà altre di Cavallotti destinate ad illustrare l'ultimo periodo elettorale politico, durante il quale il *Secolo* fu pienamente d'accordo non solo con Felice Cavallotti, ma altresì coll'on. Di Rudinì.

Le relazioni si mantennero tanto cordiali che Romussi, il giovedì prima di venire arrestato, scriveva una lettera all'on. Di Rudinì intorno al monumento di Felice Cavallotti.

E che il Romussi non fosse soltanto deferente al Di Rudinì, ma ad altri membri del Gabinetto se n'ha una prova segnalatissima accogliendo egli in uno degli ultimi numeri pubbicati dal *Secolo*, un telegramma da Roma, che era tutto un inno di gloria al salvatore della finanza italiana, on. Luigi Luzzatti.

(Non ci farebbe alcuna meraviglia che quanto dice la *Gazzetta* risultasse vero. Ci pare però che il rimedio radicale sia facile a trovarsi, e sarebbe questo: L'on. Di Rudinì lasci il Ministero. *N. d. R.*)

Il principe Giorgio « vali » di Creta

Berlino 18. — Il *Berliner Tageblatt* ha per telegrafo da Costantinopoli che oramai si può ritenere che la Porta non muoverà più alcuna opposizione alla nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta. I giornali turchi annunciano, con una disinvoltura tutto altro che spontanea, che il sultano è deciso a nominare a valì di Creta un nipote del « re di Danimarca. »

Guglielmo Gladstone

Londra, 19. Gladstone è morto nel suo castello di Hawarden. Per quanto preveduta la sua scomparsa produce profonda emozione. Gli si preparano solenni funebri.

—

Guglielmo Gladstone! Qual nome, qual uomo! Dopo Giorgio Washington, Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi nessun altro, dalla metà dello scorso secolo fino ai nostri giorni, operò tanto per la causa della libertà quanto l'*Illustre* di cui ieri il telegrafo ci annunziò la morte.

E l'Italia in ispecialità deve ricordare *Guglielmo Gladstone*, che sempre l'ha amata e tanto ha contribuito al suo risorgimento con la parola e con gli scritti come uomo e come ministro.

Egli conobbe Mazzini, Berchet, Gabriele Rossetti, Panizzi, e parecchi altri nostri esuli ancora prima del 1848; da essi apprese le tristi condizioni della nostra patria e subito si mise all'opera per secondare il grande movimento che allora iniziavasi in favore dell'Unità italiana.

Stretta nuovamente l'Italia in catene dopo l'infelice tentativo del 1848-49, a Londra convennero numerosissimi esuli italiani e durante il decennio che seguì fino al 1859, *Guglielmo Gladstone* si strinse in amicizia con i principali membri dell'emigrazione.

Fu allora ch'egli conobbe Aurelio Saffi, Lacaita e molti altri, specialmente napoletani, e più tardi nel 1858 Francesco Crispi, e poi nel 1859 Poerio, Settembrini, Spaventa e tutti gli altri che erano stati prigionieri politici del Borbone.

L'attività pubblica di Gladstone in favore della causa italiana ebbe principio nel 1850 con la sua celebre lettera diretta da Napoli a lord Aberdeen, nella quale bollava il Borbone con la frase divenuta storica: *Il Governo di Napoli è la negazione di Dio.*

E' poi noto a tutti quanto *Gladstone* operò per l'Italia nel ministero liberale di lord Palmerston sorto nell'estate del 1859, che tanto contribuì al felice svolgimento degli eventi del 1860.

Nel 1864 *Gladstone* conobbe a Londra Giuseppe Garibaldi, per il quale serbò sempre e prima e poi, la più sconfinata ammirazione. Il grande uomo di Stato inglese pubblicò parecchie opere contro il governo temporale dei Papi, che gli fruttarono acerbe invettive dai capi della Chiesa cattolica d'Inghilterra. A questi egli rispose con un nuovo opuscolo antipapale intitolato *Vaticanesimo* in cui rinnovò, completò e provò la verità delle sue accuse.

Come uomo politico inglese *Guglielmo Gladstone* cominciò la sua carriera venendo eletto deputato conservatore di Newmark nel 1832, ma poi le sue idee si andarono modificando, e dopo il 1850 fece parte dei gabinetti liberali, e morto lord Palmerston nel 1865, divenne il capo riconosciuto del partito liberale.

Con la sua parola sempre viva ed efficace, *Gladstone* intervenne sempre in favore dei popoli che combattevano per la libertà.

Nel 1863 appoggiò la Polonia, ed essendo ministro propugnò ed effettuò la cessione della Isole jonie alla Grecia.

E' notissima la sua campagna contro le atrocità commesse dai turchi in Bulgaria nel 1877, e poi ancora l'anno scorso intervenne, purtroppo inutilmente, in favore dell'Armenia e della Grecia.

Tutte le riforme liberali avvenute in Inghilterra dopo il 1845 ebbero il suo appoggio, e molte anzi devonsi esclusivamente a lui solo.

La questione del *home rule* per l'Irlanda, da lui voluta sciogliere secondo i desideri degli irlandesi, non fu però appoggiata da molti liberali, e lo costrinse — anche per la sua età avanzata — a ritirarsi a vita privata.

Con *Guglielmo Gladstone* si spegne il più grande, convinto ed efficace amico della libertà di tutti i popoli ch'ebbe l'Inghilterra in questo secolo.

Guglielmo Gladstone sarà ricordato da tutti gli uomini onesti fino a tanto che *libertà e giustizia* non spariranno dalla faccia della terra.

—

Guglielmo Gladstone nacque il 29 dicembre 1809 a Liverpool, studiò nel collegio di Eton e poi nell'Università di Oxford.

Il telegramma di Rudinì

Roma, 19. Rudinì inviò alla famiglia Gladstone il seguente telegramma:

« La perdita crudele che colpì l'Inghilterra è lutto per tutti gli animi sinceramente devoti alla libertà.

L'Italia, che mai dimenticò nè dimenticherà giammai l'interesse e le prove di simpatia datele da Guglielmo Gladstone durante gli avvenimenti della sua indipendenza, ne è profondamente commossa. A nome del Governo italiano prego la famiglia Gladstone di gradire l'espressione dei sentimenti e delle sue più vive condoglianze. »

—

La *Tribuna* pubblica un articolo di Crispi su Gladstone. Ricorda che Gladsone viaggiava nel 1850 in Italia quando i processi del Borbone contro i patrioti lo sorpresero e gli fecero chiamare il Governo del Re Ferdinando la Negazione di Dio. Ricorda Gladstone ministro e la sua opera d'amicizia verso l'Italia. Dice che fu ospite di Gladstone nel 1882 quando gli inglesi avevano deciso di occupare l'Egitto. Allora Gladstone offrì all'Italia di cooperare con l'Inghilterra all'occupazione dell'Egitto, ma Mancini e Depretis rifiutarono.

Conclude rilevando come l'opera di Gladstone riguardo la politica africana l'abbia seguita anche Salisbury. Allora Gladstone disse a Crispi: « Io non chiesi il concorso dell'Italia perchè l'Inghilterra ne abbia bisogno, ma per aprire all'Italia la via dell'Africa acciocchè ne ricavi beneficio ed onore. »

Cronaca Provinciale

DA TRAMONTI DI SOTTO

Brutale malvagità

Venne arrestato il pregiudicato Amedeo Moruzzi, il quale per istinto di brutale malvagità percossa con bastone la propria madre Dorotea Rugo, causandole ferita alla testa guaribile in giorni 12.

DA SACILE

Incendio

Si sviluppò il fuoco nella casa di Giuseppe Dagan in affitto di Giovanni Cisco, con un danno rispettivo di lire 400 e lire 70. La causa è accidentale.

DAL CONFINE ORIENTALE

Grave disgrazia

Martedì a Monfalcone a mezzogiorno incolse una grave disgrazia ad una vecchia quasi novantenne, conosciuta sotto il nomignolo di *Slinca*.

Alla povera Slinca avevano regalato del latte cagliato, ed essa stava riscaldandolo per farsi il pranzo, quando ad un tratto le fiamme le si appiccarono ai capelli.

La povera vecchia urlando dal dolore cadde svenuta. Per fortuna i vicini accorsero subito a liberarla dalle fiamme. Riportò ustioni al viso ed alle mani. Fu tosto trasportata all'ospedale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 20 Ore 8 Termometro 15.7
Minima aperta notte 12.8 Barometro 741.5
Stato atmosferico: piovoso
Vento E. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.5 Minima 15.—
Media: 18.62 Acqua caduta mm. 3.5

Esecuzione della legge 1 marzo 1886 N. 3682 che riordina l'imposta fondiaria

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Nella seduta 12 maggio 1898 la Giunta Municipale ha eseguito le revisione dell'elenco de' quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine ai quali in unione de' Consiglieri comunali spetta la nomina della Commissione Censuaria.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio pel periodo di 15 giorni ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art. 13 del Regolamento approvato col R. Decreto 2 agosto 1887 n. 4871 serie 3ª da essere presentati entro il termine suddetto.

Estrazione del numero

Oggi ha luogo l'estrazione del numero degli inscritti di leva della classe 1878 del Distretto di Udine.

La commemorazione al Passo della Morte

La commemorazione patriottica che avrà luogo Domenica ventura a Forni di Sotto, nella storica località del *Passo della Morte*, per questo si distingue da quelle che vennero fatte in precedenza ad Osoppo e Udine: che vi prenderanno parte anche i rappresentanti del Cadore.

Infatti il fatto d'armi che s'intende di ricordare è uno degli episodii di quell'epica resistenza del Cadore alla invasione straniera, che, pel modo col quale fu condotta, fu riconosciuta degna di ogni elogio da amici e da avversarii e che ispirò negli ultimi tempi uno dei canti migliori del Carducci.

I Cadorini che verranno per questo motivo nella nostra Provincia sta bene che siano accolti con quella cortese ospitalità, che essi usano in casa loro verso i forestieri.

Speriamo perciò che anche la nostra città sia bene rappresentata a quella commemorazione, tanto più che il Comitato ordinatore ha predisposto ogni cosa perchè la gita si possa fare con sollecitudine, e con mite spesa; ciò che risulta dal programma che fu ieri pubblicato.

Nel ricordo delle glorie passate, e nella vista di quell'alpestre, ma pur bella regione, l'animo di chi interverrà a quella festa resterà alquanto sollevato dalla triste impressione che hanno prodotto i brutti avvenimenti dei giorni passati.

Scioglimento della Lega dei Ferrovieri

In data di ieri il Prefetto comm. Prezzolini ha emanato il seguente Decreto:

Considerato che l'Associazione dei ferrovieri presieduta da Arturo Zambianchi e avente sede in via Cicogna n. 12 altro non è che una sezione, come essa infatti s'intitola, della Lega dei ferrovieri italiani già esistente in Milano e recentemente sciolta per gravissimi motivi d'ordine pubblico, perchè sovversiva, con Decreto del R. Commissario Generale comandante il terzo Corpo d'armata in Milano;

Considerato che un eguale provvedimento riguardo alla Sezione ferrovieri rendesi necessario ed è giustificato dalle stesse ragioni per le quali fu sciolta la Lega di Milano;

Visto l'art. 3 della Legge comunale e provinciale:

Decreta

La Sezione della Lega dei ferrovieri di Udine è sciolta.

Il locale per le riunioni in via Cicogna n. 12 dovrà chiudersi previo sequestro di tutte le carte relative a detta associazione che si trovassero nel locale medesimo e presso il sunnominato Presidente Arturo Zambianchi, i nominati Savi Lodovico di Galeazzo affittuario del locale e Pignat Luigi fotografo quale fideiussore del Savi pel pagamento del fitto, ai quali dovrà essere intimato il presente Decreto.

Le carte che verranno sequestrate dovranno insieme alla denuncia dei suddetti e dei componenti l'Associazione essere rimesse all'Autorità Giudiziaria.

I contravventori al presente Decreto verranno pure denunciati all'Autorità Giudiziaria pel procedimento relativo.

Il locale Ufficio Provinciale di Pubblica Sicurezza è incaricato dell'esecuzione.

Udine, 19 maggio 1898.

Il Prefetto
Prezzolini

In conformità a tale Decreto questa mattina verso le 7 il Delegato di P. S. nob. de Portis, il maresciallo delle guardie di città signor Gorrieri ed una guardia in borghese si recarono al domicilio del signor Arturo Zambianchi in Mercatovecchio. Il signor Zambianchi era ancora a letto; aperse alla bussata che il Delegato fece alla porta della camera e, vestitosi, ricevette copia del succitato Decreto, prestandosi senza obbiezioni a quanto in esso è prescritto.

Presenziò quindi ad una nuova perquisizione nella sua camera ed a quella eseguita nella sede della sezione di Udine della Lega dei ferrovieri in via Cicogna, la cui porta, previo l'asporto di carte, registri e stampati appartenenti a detta sezione, venne chiusa ed alla toppa furono apposti i suggelli.

Altre perquisizioni allo stesso scopo, vennero eseguite presso il ferroviere signor Lodovico Savi in via A. L. Moro e presso il fotografo signor Luigi Pignat in via Iacopo Marinoni, con risultati negativi.

Vennero loro asportate, carte, lettere e giornali.

All'Ospitale

Venne ieri medicato Giovanni Contardo d'anni 15 da Udine per contusione accidentale al gomito sinistro guaribile in giorni quattro.

La Compagnia fabbricante « Singer »

Ricerca abili viaggiatori a stipendio fisso. Presentarsi con buone referenze al negozio di Udine, via Mercatovecchio.

Per i buon gustai

La latteria di Fagagna spedisce verso ordinazione *burro di centrifuga, di pura crema*, fatto col latte dello stesso giorno; in ghiaccio se in quantità di cinque chili, in doppia cassetta se in quantità minore.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Domani sera alle ore 21 avrà luogo l'annunziata

Serata musicale

del *Trio veneziano*: *Dini*, professore di violoncello, *Giarda*, professore di pianoforte, *Guarnieri*, professore di violino, del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » di Venezia.

Programma

1. Rubinstein — Trio per Pianoforte, Violino e Violoncello, Op. 52. Allegro, Adagio, Presto, Allegro appassionato. Professori Francesco Giarda, Francesco Guarnieri, Egisto Dini.

2. Goldmarch — Suite per Pianoforte e Violino. Allegro, Andante sostenuto. Presto. Professori F. Giarda, F. Guarnieri.

3. Pergolesi — *a*) Siciliana — Bach — *b*) Bourreè, per violoncello, prof. E. Dini.

4. Liszt — Fantasia su canti popolari ungheresi per pianoforte con accompagnamento d'un secondo pianoforte, prof. F. Giarda.

5 Rubinstein — *a)* Romanza — Moschowski — *b*) Guitarre, per violino. pro. F. Guarnieri.

6. Mendelssohn — Gran Trio in Re per pianoforte, violino e violoncello. Molto allegro agitato — Andante con moto tranquillo — Scherzo leggero e vivace — allegro assai appassionato, professori F. Giarda, F. Guarnieri, E. Dini.

—

Viglietto d'ingresso alla platea e palchi lire 1 50, ingresso al loggione cent. 75; scanni chiusi lire 1, poltroncine lire 2.

Ermete Zacconi a Udine

Agli ultimi di questo mese o ai primi del prossimo il grande artista drammatico *Ermete Zacconi*, che ha con sè un'ottima compagnia, darà tre recite al *Minerva*.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 20 maggio.

Presiede il comm. Vanzetti: Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del re cav. Merizzi; avv. difensore dott. Driussi.

Accusato Gio. Battista Candotti di Pietro d'anni 38, calzolaio da Marano Lagunare.

Ecco l'atto d'accusa:

Nella sera del 23 gennaio 1898 Giov. Batt. Candotti, individuo di pregiudicata condotta, e che nutriva rancore per gelosia di mestiere verso il calzolaio Antonio Bortoluzzi di Latisana, dopo essersi espresso coi testi Pietro Cuzzon e Cecilia Domeneghini, di non aver paura di tutti i calzolai di Marano Lagunare, nè di quelli di Latisana, e che *in quella sera voleva vederla bella*, introducevasi armato di un trincetto da calzolaio, bene affilato e puntato, nella festa da ballo nell'albergo in Marano Lagunare condotto da Giovanni Costantini, ove pure stava danzando il suo rivale Bortoluzzi, ed avvicinatosi allo stesso, senza proferire parola, ammanivagli con tutta forza un colpo di trincetto, del quale andava armato, alla base toracica sinistra, perforandogli la giacca di stoffa pesante che indossava, nonchè il panciotto, due maglie, la camicia, sfiorando la pelle; e poscia un secondo colpo gli vibrava nella stessa direzione, che però dal Bortoluzzi fu riparato a tempo, facendosi scudo col braccio destro per guisa che il trincetto ebbe a perforare soltanto gli indumenti che coprivano quest'altro, dopo di che venne tratto agli arresti.

Il Candotti si rese confesso di questo fatto, comunque parzialmente, mentre si fece a sostenere che egli versava al momento del fatto in uno stato di ub-

briachezza, e che agì in seguito a provocazione dello stesso Bortoluzzi; ma le scuse da lui adotte sono respinte dai testi presenti al fatto, ed in specialità dall'Antonio Pavia, Pietro Pian e Da Monte Catterina.

Dalla perizia medica ebbe a risultare che, esaminati i vestiti indossati dal Bortoluzzi nella sera del fatto, coi tagli rilevati sugli stessi, la loro direzione, e l'arma usata, persuadevano che l'esito mortale dai colpi vibrati sulla persona del Bortoluzzi, veniva soltanto evitato pella somma resistenza opposta dai vestiti stessi, mentre il grado di forza adoperato nell'ammenare quei colpi di trincetto, e la qualità stessa di quest'arma, e l'importanza di quei organi stati presi di mira, manifestano nell'autore del misfatto l'intenzione di uccidere. Conseguentemente, e veduto l'art. 442 C. P. P. come modificato, Candotti Gio. Batt. di Pietro d'anni 38 da Marano Lagunare, calzolaio, detenuto e più volte condannato, e quindi recidivo, è accusato:

a) di avere la sera del 23 gennaio 1898 in Marano Lagunare, a fine di uccidere Bortoluzzi Antonio, vibrato contro di lui due colpi di trincetto in direzione della regione toracica, avendo così compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio, non essendo questo avvenuto per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

b) di avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo portato fuori della sua abitazione, o dalle appartenenze di essa, senza giustificato motivo, un trincetto da calzolaio affilato verso la punta per un tratto di centimetri sei, di notte tempo, e dove era adunanza e concorso di gente per pubblico ballo.

La condanna di Gildo Bello

Il noto Gildo Bello, già amministratore dell'« Araldo » di *Galatiana* memoria, che si distinse a Padova negli esercizi con la *bicicletta*, fu condannato da quel tribunale ad un anno e 15 giorni di reclusione e a L. 910 di multa.

Corriere dello Sport

Ciclismo. — *La corsa Bordeaux Parigi.*

Alla presenza di numeroso pubblico ebbe luogo anche quest'anno la classica corsa Bordeaux Parigi (Km. 561) che aveva raccolto buon numero di iscritti e cioè: Meyer, Cordang, Rivierre, Foureaux, Dubois, Rousset, Tanghe, Garing, Taquet, Fèvre, Bertin, Habert, Brunetou, Majet, Robl, Adrien, Pénicaud, Ducom, Monachon, Cresté, Bobin, Huret.

Giunse 1.° Rivierre in 20' 31' 1" 4|5 2° Garin, indi Robl e Ducom.

I concorrenti erano quattordici. Rivierre, che per la terza volta vince questa prova, fu festeggiatissimo.

Rivierre vinse nel 1896, arrivando contemporaneamente a Linton, e poscia nel 1897 impiegando 20' 36, 46".

Pasini e Tomaselli sfidati.

La nuova équipe Morin-Rouquette, lancia per mezzo dei giornali francesi, una sfida a tutti i tandems del mondo e più specialmente a Pasini-Tomaselli.

Data, percorso, posta a stabilirsi.

E' questa la seconda volta che l'équipe italiana è sfidata. Prima erano gli svizzeri Henneberg-Dufaux; ora i francesi, a cui nell'epoca della loro gita a Parigi, i Pasini-Tomaselli dissero essere a partire dal 1° maggio, pronti per qualunque prova.

Lotta. — *A Pietroburgo.*

Il lottatore parigino Pons si è recato di questi giorni a Pietroburgo, invitato dalle società atletiche.

In una prima prova col russo Hackenschmidt, il francese ebbe la peggio.

La lotta durò un'ora e venti minuti con innumerevoli riprese ben inteso.

Alla fine Pons era spossato e il russo ne approfittò per lanciarlo a terra.

Pons però non toccò colle spalle e la lotta continuò finchè Hackenschmidt — approfittando d'un istante fortunato — potè rovesciare il forte avversario.

Grandi applausi al vincitore e al vinto che si dimostrò di prima forza.

La lotta si svolse al *Club Campioni Atleti*, di cui fanno parte uomini oltre ogni dire forti e bene allenati.

Automobilismo. — *Nuova vettura.* — La casa Weidknecht di Parigi, ha recentemente ultimato una nuova vettura-omnibus destinata al trasporto di 16 persone.

Il motore è posto sulla parte anteriore della carrozza e gravita sulle due ruote motrici con peso uniforme, qualunque sia il numero dei viaggiatori.

Campionato automobilistico.

Questa corsa che avrà luogo venerdì 3 giugno attorno a Longchamp, a Parigi, è riservata alle signore.

Varietà. — *Zola e lo Sport.*

Il giornale, *I Tribunali*, reca una interessante intervista del suo corrispondente parigino Ravier Mélet che colla sua signora venne invitato a colazione dall'illustre letterato e..... imputato.

Ecco come descrive l'incontro con Zola:

L'illustre romanziere si è concesso qualche giorno di congedo, nella sua villa di Medan, per riposarsi dopo le emozioni violente del processo, per meditarvi i mezzi coi quali difenderà il proprio onore e potrà assicurare il successo alla nobile causa di giustizia e d'umanità, a cui si è consacrato.

In una dolce mattinata di primavera noi ci recammo a turbare la sua solitudine.

Arrivando a Passy, tutta gaia di graziose ville che si specchiano nella Senna, vi si addita Medan in fondo ad una immensa strada ombreggiata. Il nome di Zola corre su tutte le bocche, nel paese. Da venti anni egli vi abita sei mesi ogni annata, ed è, senza contestazione, la gloria del luogo.

Dieci minuti di bicicletta ci portano alla casa del grande scrittore, al basso della costa, non lungi dal fiume. La palazzina è a un piano, a larghe finestre i muri ornati di bassorilievi in marmo.

Emilio Zola ci appare in costume di ciclista, pantaloni corti e calze nere. La bicicletta è l'unico esercizio fisico che non lo stanca. Un tempo, ci dice, egli adorava il canotto che dorme legato alla riva, condusse ben spesso Flaubert, Goncourt e gli invitati delle *Serate di Medan* attorno alla verde isola di cui Emilio Zola possiede qualche tratto. Ma i vecchi e più noti amici non sono più, e il canotto è abbandonato come il bigliardo, pel nuovo sport di cui egli ha fatto nel suo ultimo libro *Paris* una descrizione entusiasta.

Per finire.

Si domanda ad una signora:

— Suo marito è velocipedista?

— Si, ma è così mal destro che talvolta le sue pneumatiche scoppiano...... dal ridere.

B. C. Cletto

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 12 — Anno VII, 1897-98 — (15 maggio).

Michele Scherillo, Il 15 Maggio 1848 a Napoli — Luigi Grilli, Il Laocoonte (Versi) — Ugo Fleres, Il contrapunto di Sensitiva (Novella) (continuazione e fine) — B. Avanzini, Nel Cinquantesimo anniversario della prima seduta del Parlamento subalpino: I presidenti del Consiglio dal 1848 al 1898 — Rita Forcellini, Notturnino (Versi) — Giuseppe Cimbali, Artisti scomparsi, Giuseppe Prinzi — Achille Torelli, Piccole conversazioni critiche — Giovanni Riber, Una settimana a Bruxelles. (Note sul Belgio) — A. G. Corrieri, Le amiche di Roberto Schumann — Manfredo Vanni, La Piagnona di San Marco. (Versi) — Federico Musso. Torino e i Torinesi — Eugenio Mele. Ballata della veglia. Confidenza. Al viale degli amanti. (Versi) — S. di Giacomo. La storia romantica. Il piccolo Luigi XVII — Italina Montaguti Bonetti. Vegliando. Trillano i bimbi. (Sonetti).

Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche.

Miscellanea — La pagina per le signorine. — Consigli d'igiene — Diario degli avvenimenti. D. L. (Dal 21 aprile al 6 maggio 1898) — La pagina allegra — Campi e fiori — Ricreazioni scientifiche — Il bello e il buono in casa — L'arte e la Moda — Dama e scacchi — Tavola fuori testo.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 25.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 20 anno X del 18-19 maggio 1898.

Telegrammi

I sequestri di Milano
Corrispondenza sovversiva
Scoperte importanti

Roma, 19.

La notizia dello scioglimento del Comitato diocesano di Milano e di tutte le Società e circoli dipendenti, ha fatto eccellente impressione.

Il Comitato diocesano era l'organo centrale della propaganda clericale contraria alle istituzioni nazionali.

Nelle perquisizioni furono sequestrate migliaia di opuscoli elettorali e una voluminosissima corrispondenza anche sovversiva.

Il generale Bava telegrafò subito al Governo informandolo dei provvedimenti adottati in confronto dei clericali, e dicendosi deciso a procedere contro quanti risultassero responsabili dall'esame delle lettere sequestrate.

Talune lettere sono importantissime.

La riapertura del Parlamento

Roma 19 — Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi si discusse la situazione parlamentare e si decise che, dopo le dichiarazioni dei capi della opposizione, è necessario interrogare la Camera, la cui riconvocazione è fissata per dopo la prima domenica di giugno.

Un indirizzo di omaggio al Re

Roma 19. — E sorta da varie parti l'idea di un indirizzo d'omaggio e di fede al Re come simbolo della unità della patria, serena e significante protesta contro le gesta dei sovvertitori.

L'indirizzo si sta preparando e gli è già assicurato un largo successo.

Ancora il cardinal Ferrari

Roma 19. — La *Tribuna* dice che anche nell'odierno Consiglio di ministri si discusse intorno al provvedimento da prendersi contro il cardinal Ferrari senza però prendere alcuna deliberazione definitiva, non potendosi revocare l'*exequatur*, opponendovisi una decisione del Consiglio di Stato. Si penserebbe di sequestrare al Ferrari le temporabilità. Si ritornerà sulla questione.

Terribile esplosione a Praga

Praga, 19. — Stamane avvenne l'esplosione della caldaia di un vapore della Compagnia di Navigazione sulla Moldava. Un fanciullo, lanciato fino al secondo piano delle case vicine, rimase morto.

La nave fu distrutta.

Le vittime della catastrofe del vapore della compagnia della Moldava finora constatate sono tre. Sonvi inoltre tre feriti gravemente, quattro leggermente. Credesi che due o tre cadaveri si trovino ancora sott'acqua.

Gladstone e la Camera dei Comuni

Londra 19. — Camera dei Comuni. L'aula e le tribune sono gremite: viva emozione per la morte di Gladstone. Su proposta di Balfour, appoggiata dai *leader* dell'opposizione Harcourt, si decide di presentare domani alla Regina un indirizzo per chiedere che i funerali di Gladstone si facciano in forma pubblica a Westminster e propone l'erezione di un monumento in onore di Gladstone. La seduta è tolta in segno di lutto.

Uragano gravissimo in Sardegna
Raccolti perduti

Cagliari 19. — Un violentissimo ciclone, con forte grandinata, colpì la città in modo terrificante. In mezz'ora le strade furono trasformate in veri torrenti. Numerose case sono state allagate. Nessuna vittima. Si temono danni nella campagna.

I pompieri lavorano allo sgombro delle case allagate od ostruite dalla grandine che raggiunse un metro di altezza.

Le campagne dei comuni di Pirri, Momerrato, Selargius sono state devastate dalla grandinola. Si conferma che non v'ha alcuna vittima.

Il ciclone distrusse completamente i raccolti nei comuni di Pirri, Momerrato, Selargius e danneggiò quelli dei comuni di Quartuccia, Quartu, Elmas e Sestu.

Il ciclone danneggiò anche Settimo e più leggermente Donori, Sicci, San Pantaleo e Serdiana. In molti luoghi è perduta la possibilità di raccolti per due anni. A Cagliari si calcolano cinquantamila vetri frantumati. La scuola enologica ebbe distrutti tutti i prodotti

Uno scontro ferroviario in Francia

Brest, 19. — Uno scontro di due treni è avvenuto a Gouehnon presso Brest: parecchi vagoni infranti e parecchi feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 maggio 1898

	19 mag.	20 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.70	98.60
» fine mese aprile	98.75	98.65
detta 4 ½ »	108.25	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329.—
» Italiane 3 %	314 —	314.—
Fondiaria d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » » 4 ½	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	448 —	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	784 —	780 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	230.—	237 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali	718.—	717.—
» » Mediterranee	518.—	517 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	108 30	108.15
Germania »	132.75	133 80
Londra	27.45	27.40
Austria - Bancenote	226.—	2,26.—
Corone in oro	114.—	1.13.—
Napoleoni	21 60	21.58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.85	90 15
	—.—	—.—

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 20 maggio **108.20**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Scioglimento di Società

Si rende di pubblica ragione che con istrumento odierno a miei rogiti N. 9147-13614-18084 venne, e per fine di termine, e per comune consenso degli sigg. Carlo Nigg, Giovanni Tami ed Arturo Milani sciolta la Società tra loro esistente in forza dell'altro Istrumento pure a miei rogiti del 18 maggio 1892 N. 6515-9698 14166 per il commercio di panni, lini, sete, cotoni, lane e tessuti in sorte sotto la ragione « Nigg Carlo e Compagni » con sede in Udine (Via Paolo Canciani N. 5) e del quale, in conseguenza di ciò è rimasto con oggi esso sig. Carlo Nigg unico ed esclusivo proprietario, gestore e firmatario.

Udine, lì 11 maggio 1898.

Dott. Domenico Ermacora
notaio in Udine

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze
M.	1.52	7.—
O.	4.45	8.57
D.	11.25	14.15
O.	13.20	18.20
O.	17.30	22.27
D.	20.23	23.05
Udine a Pordenone		
M.	6.05	9.49

da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
D.	4.45	7.40
O.	5.12	10.05
»	10.50	15.24
D.	14.10	16.55
M.	18.30	23.40
O.	22.25	3.04
Pordenone a Udine		
M.	17.25	21.45

da Casarsa a Spilimbergo		
O.	9.10	9.55
M.	14.35	15.25
O.	18.40	19.25

da Spilimbergo a Casarsa		
O.	7.55	8.35
M.	13.15	14.—
O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro		
O.	5.45	6.22
A.	9.13	9.50
O.	19.05	19.50

da Portogruaro a Casarsa		
A.	8.10	8.47
O.	13.05	13.50
O.	20.45	21.25

da S. Giorgio a Trieste		
M.	6.10	8.45
O.	8.58	11.20
M.	16.15	19.45
O.	21.05	23.40

da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.20	8.50
M.	9.—	12.—
M.	17.35	19.25
M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba		
O.	5.50	8.55
D.	7.55	9.55
O.	10.35	13.44
D.	17.6	19.9
O.	17.35	20.50

da Pontebba a Udine		
O.	6.10	9.—
D.	9.29	11.5
O.	14.39	17.6
O.	16.55	19.40
D.	18.37	20.5

da Udine a Trieste		
O.	3.15	7.33
D.	8.	10.37
M.	15.42	19.45
O.	17.25	20.30

da Trieste a Udine		
A.	8.25	11.10
M.	9	12.55
D.	17.35	20.—
M.	20.45	1.30

da Udine a Cividale		
M.	6.6	6.37
M.	9.50	10.18
M.	12.—	12.30
M.	17.10	17.38
M.*	22.05	22.33

da Cividale a Udine		
M.	7.5	7.34
M.	10.33	11.—
M.	14.15	14.45
M.	17.56	18.23
M.*	22.43	23.2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro		
M.	7.51	10.—
M.	14.15	17.16
M.	18.29	20.52

da Portogruaro a Udine		
M.	8.03	9.45
M.	14.39	17.03
M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele		
R.A.	8.—	9.40
»	11.20	13.—
»	14.50	16.35
»	18.—	19.45

da S. Daniele a Udine		
6.55	8.32	R.A.
11.10	12.25	S.T.
13.55	15.30	R.A.
17.30	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.